

Torbido delitto all'alba di ieri nella locanda "Adua,, di via dei Liguri

Dramma a Ottaviano

Una mondana strangolata da un commerciante in una stanza d'albergo a S. Lorenzo

Suicida una novizia prossima ai «voti»

Il corpo è stato trovato nel pozzo del convento

L'omicida si è costituito — E' un commerciante mutilato di una gamba che era venuto a Roma in cerca di affetto e di fortuna — La squallida storia di una relazione senza avvenire — «Ma guarda questo zoppo...» — Le indagini



Numerosi curiosi davanti all'albergo "Adua,, in via dei Liguri 7. Indicata con la freccia la stanza dove è avvenuto il delitto

All'alba di ieri, in un albergo romano, un giovane mutilato ha strangolato la donna con la quale aveva trascorso la notte Antonietta Gadaleta. Lei si chiamava Anna 28 anni, una nativa di Roma, in provincia di Bari, conosciuta in loco che abitava in una stanzetta d'affitto in via Urbana 150. L'assassinio è avvenuto all'ingresso di via Giovanni Varesse, ha 29 anni ed abita a Sarno, in provincia di Salerno. Dopo il delitto si è addormentata accanto al cadavere della sua vittima e ha dormito tranquillamente per alcune ore: si è costituito alle 9, al posto fesso di polizia dello scalo ferroviario di San Lorenzo: «Non volevo ucciderla», ha detto con un sospiro che non ha mai cessato nelle mani. Adesso è a Regina Coeli, imputato di omicidio aggravato.

Giovanni Varesse e Antonietta Gadaleta si conobbero un paio di anni fa a Napoli. Il giovane, che in un incidente ferroviario ha perduto la gamba sinistra e si amputò la destra con una stampella, aveva raggiunto quella città per motivi di lavoro. La ragazza era di passaggio: era diretta a Roma dove, dopo l'entrata in vigore della legge Merlin (prima era ospite di una «casa chiusa» di via Capo le case), aveva preso a rendersi su marciapiedi della stazione Termini. Fece amicizia, trascorrendo qualche ora insieme e scoprono di comprenderci, di piacere. Erano due disgraziati, in fondo, ma per l'amicizia che gli imprigionati di rigorosa del lavoro e l'assoluta mancanza di libertà, per la vita che conducevano e fra disgraziati si fa presto a comprenderci. Si lasciarono con la promessa che si sarebbero ricongiunti a Roma. E Roma si rivelò, un paio di volte, nei intrighi e nei incontri lo scorrere del denaro dai portafogli dell'uno alla borsa dell'altra.

Poi, per mesi, non si incontrarono più. Lui continuò a mandare avanti il suo commercio. Lei prese a frequentare Nicola Baroni, il suo amico, un giovane di anni 30, di professione pittore, la maltrattava, la cancellava l'ultima immagine di bellezza, la strisciava. Lo fece imprigionare, lo accusò decisamente di averle fatto un delitto. Il processo e la pena condanna a 3 anni di reclusione, e a due di casa di lavoro. Poi cambiò abitudine, tornò a frequentare l'amico, ma l'amore non cambiò abitudine nell'appartamento di un ex ufficiale di PS) e riprese a scendere sulla strada ogni giorno, al calar della sera.

Il nuovo incontro. Giovedì sera, nella complice oscurità di piazza Cinquecento, il commerciante e la mondana si sono incontrati ancora. Lei era come un cacciatore all'aguato. Aveva deciso di tornare in città per un lavoro indetto. Aveva abbandonato lavoro e famiglia a cercare fortuna nella «Capitale», con 50 mila lire in tasca e tanto coraggio. Aveva trascorso una notte con Laura e la buona notte con Rita e la notte con Antonietta e si era accinta a una stanza sulla quale, quella ragazza bella, bruna e triste era un porto tranquillo per il suo animo tormentato.

Per quell'appuntamento aveva indossato, sotto il cappotto grigio, un fustino, il suo abito migliore, un'occasione che sperava, non

avere una buona notte. Era un uomo di fatto, quello. Aveva inteso quel che era passato per il capo del giovane, anche se sapeva che tutto ciò che era rimasto della vita, lo stretto in una mano, lo teneva e sperava, se lo stretto al petto ed a esplosione. Ma guardò questo zoppo che mi voleva imbracciare.

Varesse pronunciò la sua condanna a morte, anche se non si era resa conto che Varesse, infatti, le e pronunciò addosso come un'impetuosa, le ha circondato il collo con le mani artigliate e ha stretto la sua vittima finché non ha più potuto respirare e all'istante è stato il suo corpo a cadere sul letto e a cadere addormentato.

Al momento dell'albergo, s'innalzò un grido di dolore, una quando il giovane ha saputo che la sua vittima era morta. Il grido di dolore si alzò quando ha saputo che la sua vittima era morta. Il grido di dolore si alzò quando ha saputo che la sua vittima era morta.

Il delitto è stato commesso il 5 febbraio, alle 12,30 circa, in una stanza di via dei Liguri 7, al piano primo dell'albergo "Adua,,. La vittima era Antonietta Gadaleta, di anni 28, nata a Bari, in provincia di Bari, conosciuta in loco che abitava in una stanzetta d'affitto in via Urbana 150. L'assassinio è avvenuto all'ingresso di via Giovanni Varesse, ha 29 anni ed abita a Sarno, in provincia di Salerno.

Il delitto è stato commesso il 5 febbraio, alle 12,30 circa, in una stanza di via dei Liguri 7, al piano primo dell'albergo "Adua,,. La vittima era Antonietta Gadaleta, di anni 28, nata a Bari, in provincia di Bari, conosciuta in loco che abitava in una stanzetta d'affitto in via Urbana 150.

Il delitto è stato commesso il 5 febbraio, alle 12,30 circa, in una stanza di via dei Liguri 7, al piano primo dell'albergo "Adua,,. La vittima era Antonietta Gadaleta, di anni 28, nata a Bari, in provincia di Bari, conosciuta in loco che abitava in una stanzetta d'affitto in via Urbana 150.

Il delitto è stato commesso il 5 febbraio, alle 12,30 circa, in una stanza di via dei Liguri 7, al piano primo dell'albergo "Adua,,. La vittima era Antonietta Gadaleta, di anni 28, nata a Bari, in provincia di Bari, conosciuta in loco che abitava in una stanzetta d'affitto in via Urbana 150.

Il delitto è stato commesso il 5 febbraio, alle 12,30 circa, in una stanza di via dei Liguri 7, al piano primo dell'albergo "Adua,,. La vittima era Antonietta Gadaleta, di anni 28, nata a Bari, in provincia di Bari, conosciuta in loco che abitava in una stanzetta d'affitto in via Urbana 150.

Il delitto è stato commesso il 5 febbraio, alle 12,30 circa, in una stanza di via dei Liguri 7, al piano primo dell'albergo "Adua,,. La vittima era Antonietta Gadaleta, di anni 28, nata a Bari, in provincia di Bari, conosciuta in loco che abitava in una stanzetta d'affitto in via Urbana 150.

Il delitto è stato commesso il 5 febbraio, alle 12,30 circa, in una stanza di via dei Liguri 7, al piano primo dell'albergo "Adua,,. La vittima era Antonietta Gadaleta, di anni 28, nata a Bari, in provincia di Bari, conosciuta in loco che abitava in una stanzetta d'affitto in via Urbana 150.

Il delitto è stato commesso il 5 febbraio, alle 12,30 circa, in una stanza di via dei Liguri 7, al piano primo dell'albergo "Adua,,. La vittima era Antonietta Gadaleta, di anni 28, nata a Bari, in provincia di Bari, conosciuta in loco che abitava in una stanzetta d'affitto in via Urbana 150.

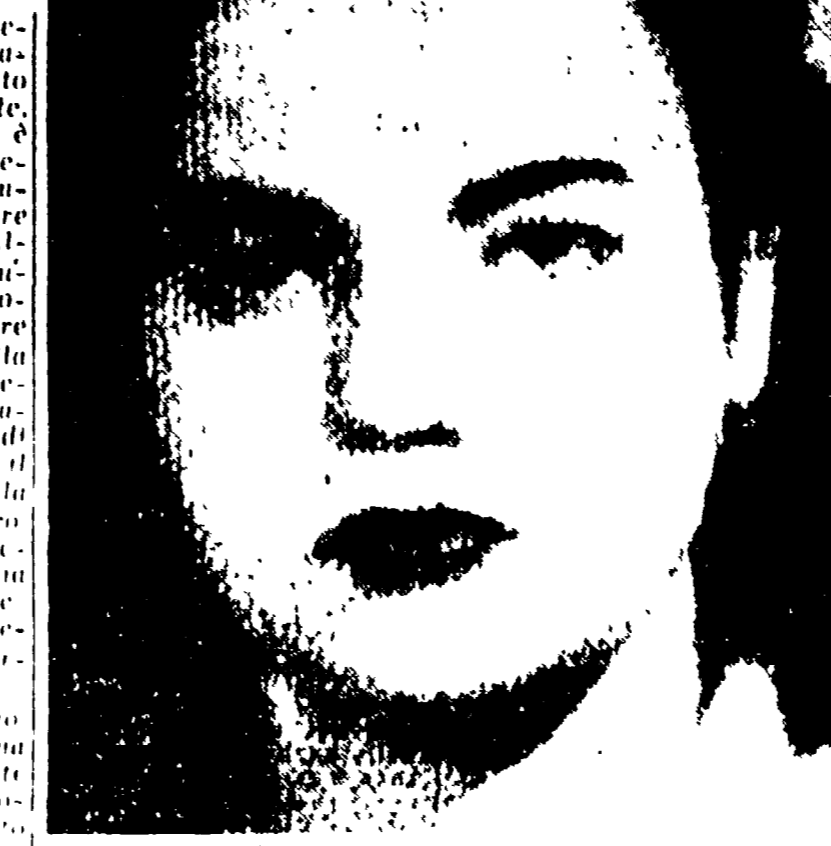
Il delitto è stato commesso il 5 febbraio, alle 12,30 circa, in una stanza di via dei Liguri 7, al piano primo dell'albergo "Adua,,. La vittima era Antonietta Gadaleta, di anni 28, nata a Bari, in provincia di Bari, conosciuta in loco che abitava in una stanzetta d'affitto in via Urbana 150.

Il delitto è stato commesso il 5 febbraio, alle 12,30 circa, in una stanza di via dei Liguri 7, al piano primo dell'albergo "Adua,,. La vittima era Antonietta Gadaleta, di anni 28, nata a Bari, in provincia di Bari, conosciuta in loco che abitava in una stanzetta d'affitto in via Urbana 150.

Il delitto è stato commesso il 5 febbraio, alle 12,30 circa, in una stanza di via dei Liguri 7, al piano primo dell'albergo "Adua,,. La vittima era Antonietta Gadaleta, di anni 28, nata a Bari, in provincia di Bari, conosciuta in loco che abitava in una stanzetta d'affitto in via Urbana 150.

Il delitto è stato commesso il 5 febbraio, alle 12,30 circa, in una stanza di via dei Liguri 7, al piano primo dell'albergo "Adua,,. La vittima era Antonietta Gadaleta, di anni 28, nata a Bari, in provincia di Bari, conosciuta in loco che abitava in una stanzetta d'affitto in via Urbana 150.

Il delitto è stato commesso il 5 febbraio, alle 12,30 circa, in una stanza di via dei Liguri 7, al piano primo dell'albergo "Adua,,. La vittima era Antonietta Gadaleta, di anni 28, nata a Bari, in provincia di Bari, conosciuta in loco che abitava in una stanzetta d'affitto in via Urbana 150.



La vittima Antonio Gadaleta di 28 anni

Rivelazioni sugli sviluppi dell'istruttoria in corso

Identificati a Milano quaranta membri di un'estesa organizzazione neo-nazista

Rapporti con gruppi stranieri — Il raduno nazionale in provincia dell'Aquila — A Roma il procuratore milanese Spagnuolo — Inspiegabili ritardi per le perquisizioni predisposte — I dischi di Mussolini

(Dalla nostra redazione)

MILANO. — Una serie di notizie gravissime sono state rivelate in relazione agli sviluppi dell'istruttoria che la magistratura milanese sta conducendo a carico dei diecimila membri dell'organizzazione nazifascista del cosiddetto "Ordine nuovo". Si tratta di individui arrestati e denunciati con un numero di oltre diecimila, in alcune settimane. La dall'ufficio di viale Mazzini, a Milano, ha consegnato ai giudici un elenco di nomi e di indirizzi di oltre diecimila persone, che sono state sottoposte a un'indagine di polizia.

Il primo passo sin qui compiuto dal magistrato, oltre a quello di identificare i diecimila membri dell'organizzazione, è stato quello di stabilire i rapporti con gruppi stranieri. In proposito, il procuratore milanese Spagnuolo ha riferito che l'organizzazione ha tenuto un raduno nazionale in provincia dell'Aquila, nel mese di agosto, in cui sono intervenuti numerosi esponenti di gruppi stranieri, tra cui tedeschi, olandesi e belgi. Inoltre, si è appreso che l'organizzazione ha in corso una campagna di proselitismo in diverse città del Nord-Est dell'Italia.

Un'altra notizia importante riguarda i ritardi che si verificano nell'istruttoria. Il procuratore Spagnuolo ha riferito che, nonostante le perquisizioni predisposte, non sono ancora stati trovati i dischi di Mussolini, che sono stati indicati come prova importante nel processo. Inoltre, si è appreso che l'organizzazione ha in corso una campagna di proselitismo in diverse città del Nord-Est dell'Italia.

Un'altra notizia importante riguarda i ritardi che si verificano nell'istruttoria. Il procuratore Spagnuolo ha riferito che, nonostante le perquisizioni predisposte, non sono ancora stati trovati i dischi di Mussolini, che sono stati indicati come prova importante nel processo. Inoltre, si è appreso che l'organizzazione ha in corso una campagna di proselitismo in diverse città del Nord-Est dell'Italia.

Un'altra notizia importante riguarda i ritardi che si verificano nell'istruttoria. Il procuratore Spagnuolo ha riferito che, nonostante le perquisizioni predisposte, non sono ancora stati trovati i dischi di Mussolini, che sono stati indicati come prova importante nel processo. Inoltre, si è appreso che l'organizzazione ha in corso una campagna di proselitismo in diverse città del Nord-Est dell'Italia.

Copie di Modigliani sequestrate dall'AG

Il proprietario di una galleria condannato su richiesta della figlia dell'artista

(Dalla nostra redazione)

VENEZIA. — Il Tribunale di Venezia ha condannato il proprietario di una galleria d'arte, su richiesta della figlia dell'artista Amedeo Modigliani. La condanna è stata pronunciata in seguito alla scoperta di copie non autorizzate di opere dell'artista, sequestrate dalla Guardia di Finanza.

Il Tribunale di Venezia ha condannato il proprietario di una galleria d'arte, su richiesta della figlia dell'artista Amedeo Modigliani. La condanna è stata pronunciata in seguito alla scoperta di copie non autorizzate di opere dell'artista, sequestrate dalla Guardia di Finanza.

Il Tribunale di Venezia ha condannato il proprietario di una galleria d'arte, su richiesta della figlia dell'artista Amedeo Modigliani. La condanna è stata pronunciata in seguito alla scoperta di copie non autorizzate di opere dell'artista, sequestrate dalla Guardia di Finanza.

Il Tribunale di Venezia ha condannato il proprietario di una galleria d'arte, su richiesta della figlia dell'artista Amedeo Modigliani. La condanna è stata pronunciata in seguito alla scoperta di copie non autorizzate di opere dell'artista, sequestrate dalla Guardia di Finanza.

Il Tribunale di Venezia ha condannato il proprietario di una galleria d'arte, su richiesta della figlia dell'artista Amedeo Modigliani. La condanna è stata pronunciata in seguito alla scoperta di copie non autorizzate di opere dell'artista, sequestrate dalla Guardia di Finanza.

Preparato in Giappone un farmaco contro l'epilessia

Il farmaco è stato sperimentato con successo su animali

(Dalla nostra redazione)

TOKIO. — Un gruppo di ricercatori giapponesi ha annunciato di aver preparato un nuovo farmaco per il trattamento dell'epilessia. Il farmaco, che è stato sperimentato con successo su animali, è stato battezzato con il nome di "Epilone".

Un gruppo di ricercatori giapponesi ha annunciato di aver preparato un nuovo farmaco per il trattamento dell'epilessia. Il farmaco, che è stato sperimentato con successo su animali, è stato battezzato con il nome di "Epilone".

Un gruppo di ricercatori giapponesi ha annunciato di aver preparato un nuovo farmaco per il trattamento dell'epilessia. Il farmaco, che è stato sperimentato con successo su animali, è stato battezzato con il nome di "Epilone".

Un gruppo di ricercatori giapponesi ha annunciato di aver preparato un nuovo farmaco per il trattamento dell'epilessia. Il farmaco, che è stato sperimentato con successo su animali, è stato battezzato con il nome di "Epilone".

Un gruppo di ricercatori giapponesi ha annunciato di aver preparato un nuovo farmaco per il trattamento dell'epilessia. Il farmaco, che è stato sperimentato con successo su animali, è stato battezzato con il nome di "Epilone".

Confessa dopo due mesi l'uccisione della moglie ritenuta finora vittima di un collasso cardiaco

Una gelosia morbosa all'origine della tragedia - Le indagini dopo una denuncia dei genitori

(Dalla nostra redazione)

Messina. — Un uomo di anni 45, che era stato ritenuto vittima di un collasso cardiaco, ha confessato di aver ucciso la sua moglie. La confessione è stata pronunciata in seguito a una denuncia dei genitori della vittima. L'uomo ha ammesso di aver commesso il delitto per gelosia morbosa.

Un uomo di anni 45, che era stato ritenuto vittima di un collasso cardiaco, ha confessato di aver ucciso la sua moglie. La confessione è stata pronunciata in seguito a una denuncia dei genitori della vittima. L'uomo ha ammesso di aver commesso il delitto per gelosia morbosa.

Un uomo di anni 45, che era stato ritenuto vittima di un collasso cardiaco, ha confessato di aver ucciso la sua moglie. La confessione è stata pronunciata in seguito a una denuncia dei genitori della vittima. L'uomo ha ammesso di aver commesso il delitto per gelosia morbosa.

Un uomo di anni 45, che era stato ritenuto vittima di un collasso cardiaco, ha confessato di aver ucciso la sua moglie. La confessione è stata pronunciata in seguito a una denuncia dei genitori della vittima. L'uomo ha ammesso di aver commesso il delitto per gelosia morbosa.

Un uomo di anni 45, che era stato ritenuto vittima di un collasso cardiaco, ha confessato di aver ucciso la sua moglie. La confessione è stata pronunciata in seguito a una denuncia dei genitori della vittima. L'uomo ha ammesso di aver commesso il delitto per gelosia morbosa.

Il corpo è stato trovato nel pozzo del convento

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI. — Una giovane novizia di anni 22, prossima ai voti, si è suicidata gettandosi in un pozzo del convento. Il corpo è stato trovato dai monaci. La notizia è stata confermata dal parroco della chiesa.

Il corpo è stato trovato nel pozzo del convento

(Dalla nostra redazione)

Il corpo è stato trovato nel pozzo del convento

(Dalla nostra redazione)

Il corpo è stato trovato nel pozzo del convento